



IL RESTAURO DEL MONASTERO DI PROBOTA
(Moldavia, Romania)
di Ignazio Valente
in occasione di "là//qua vene e bacini"

Sin dall'inizio degli anni 90, a seguito della caduta del regime comunista, la Chiesa Ortodossa Rumena ha giocato un importante ruolo nella società del paese. Un riscontro di tale tendenza si è manifestato in un rinnovato interesse nel patrimonio architettonico con una crescente domanda nella conservazione delle chiese come per esempio quelle affrescate della Moldavia per lungo tempo neglette. Una richiesta di inclusione nella Lista del Patrimonio Mondiale per un gruppo di sette monasteri, compreso quello di Probota, fu avanzata dalle autorità rumene all'UNESCO negli anni novanta. Tale richiesta, assieme a quella di assistenza tecnica e finanziaria, fu approvata nel 1993.

Il Giappone, mediante il "Trust Fund for the Preservation of the World Cultural Heritage", fu d'accordo nel mettere a disposizione dell'UNESCO fondi per un totale di US dollari 1647,6553. I lavori di restauro iniziarono nella primavera del 1997 all'interno della chiesa con lo smontaggio della iconostasi e con lo scavo archeologico sotto il pavimento dell'altare. Lo smontaggio del pavimento moderno e la sua sostituzione con uno simile all'originale diede inoltre l'opportunità di installare un moderno sistema di riscaldamento e di assicurare in tal modo un microclima appropriato all'interno della chiesa.

La parte più ambiziosa del progetto di Probota fu la conservazione dei dipinti murali sia all'interno che all'esterno della chiesa che iniziò con la rimozione dei licheni dalle sue facciate. Gli affreschi all'interno furono restaurati senza interruzione dal 1997 fino al 2000, ma quelli all'esterno soltanto nel periodo estivo a causa del rigido clima dei mesi invernali. Il restauro architettonico, una delle componenti principali del progetto, fu anch'esso eseguito per quattro anni dal 1997 al 2000. Dopo la posa del nuovo pavimento, il restauro lapideo degli elementi architettonici deteriorati, la sostituzione di nuove finestre con infissi in legno e la costruzione di un sistema di smaltimento delle acque piovane furono le operazioni principali eseguite dall'UNESCO assieme agli esperti del Ministero della Cultura rumeno. L'esplorazione archeologica del monastero portata a termine dopo quattro campagne di scavo, mise in luce parecchi edifici ma soltanto uno di questi fu minuziosamente restaurato.

Il restauro del Monastero di Probota terminò ufficialmente nel settembre del 2000 ma il progetto fu finanziato per un altro anno al fine di completare alcune operazioni già iniziate nel 1998. Queste si riferivano all'uso di nuove tecniche di documentazione grafica, all'informatizzazione della documentazione del progetto ed alla divulgazione dei risultati acquisiti.

Un po' di cifre vale la pena annoverare. Nell'arco dei quattro anni di lavoro, 3,000 m² di affreschi sono stati restaurati e, a tal fine, si è resa necessaria la costruzione di 1,500 metri di ponteggio sia all'interno che all'esterno della chiesa. Le varie fasi del restauro sono state documentate da più di 10,500 fotografie, eseguite da fotografi specializzati e da personale del progetto. Seicento metri di cavo sono stati installati per collegare 32 sensori posti in varie parti all'interno

ed esterno della chiesa al fine di misurare l'umidità relativa e la temperatura. Il database della documentazione del progetto, raggiunte, alla fine della compilazione, un totale di circa 10,000 entrate distribuite nelle diverse componenti del progetto (pittura murale, architettura, archeologia, restauro della iconostasis, monitoraggio del microclima).

La rimozione della sovrappittura novecentesca dalle pareti interne della chiesa ha incredibilmente favorito la conservazione della pittura originale del XVI° secolo. Tale operazione ha anche consentito l'identificazione di un piano iconografico composto da più di 1,000 scene – ognuna delle quali è stata descritta, rilevata graficamente e fotografata.

Più di 200 persone tra restauratori della pittura murale, archeologi, architetti, tecnici e studenti, sono state assunte a contratto dall' UNESCO ed alloggiate in una guest house appositamente costruita dall' UNESCO nel villaggio di Probota onde consentire, senza interruzione alcuna, una agevole conduzione dei lavori ma anche condizioni di vita confortevoli. Circa 50,000 litri di gas sono stati consumati per riscaldare la guest house e 35,000 per riscaldare la chiesa. Più di 50,000 pasti sono stati preparati e serviti e spostamenti in macchina per un totale di 200,000 km sono stati percorsi per adempiere alle varie necessità del progetto. Una impresa di questa magnitudine ha richiesto l'expertise e la copertura finanziaria di varie istituzioni specializzate e agenzie governative ma anche un difficile lavoro di coordinamento tra tutte le parti coinvolte. Esperti nel restauro della pittura murale e studenti sono stati messi a disposizione dalle Accademie di Belle Arti di Bucarest e Iasi, dall' Opificio delle Pietre Dure di Firenze, dalla " Facultad de Restauracion de Bienes Muebles" di Restauro di Bogota e dalla "Litomysl School of Restauration" della Repubblica Ceca.

Il successo di questo sforzo congiunto è oggi riscontrabile nello splendore del monastero e nel numero di visitatori che annualmente questo richiama. Inoltre, un libro, pubblicato dall' UNESCO al termine dei lavori, illustra la storia del progetto mettendo al contempo in risalto i rimarchevoli risultati raggiunti dai 230 esperti e studenti provenienti da 16 paesi diversi.

Helsinki, 22 Aprile 2014

IGNAZIO VALENTE

Ignazio Valente, nato a Palermo nel 1953, archeologo specializzato nella conservazione di siti archeologici e complessi monumentali, ha per vari anni lavorato con la Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Trapani, nella Sicilia occidentale (1986-1996). Nell' 1996 viene chiamato dall' UNESCO a dirigere un progetto di restauro in uno dei siti del Patrimonio Mondiale della Romania (il Monastero di Probota), e lì rimane fino al 2001. La cooperazione con l' UNESCO continua fino al 2006 ed in vari paesi tra cui i Territori Palestinesi, il Pakistan e l' Afghanistan. Nel 2007 termina il rapporto di lavoro con l' UNESCO e si trasferisce ad Helsinki ove fonda, e attualmente dirige, una casa editrice specializzata in guide culturali sulla Romania. Varie sono le sue pubblicazioni sia a carattere scientifico che divulgativo per il grande pubblico

In occasione di "l'acqua, le vene e i bacini"
9/16 maggio 2014

Un progetto di Ass. P.I.R. In collaborazione con Ruinas Contemporaneas.
A cura di Francesca Conchieri e Mauro Cossu.
Con il contributo di S.I.M. Sistema Idroelettrico Minerario di Valle Camonica

Info l'acqua

www.sim-vallecamonica.it;
Centro 3T www.postindustriale.it centro3t@gmail.com tel.338.3853762;
www.ruinascontemporaneas.it



musil
museo
dell'energia
idroelettrica
cedegolo



**fondazione
cariplo**

3T

